Una giornata sulla spiaggia di Ponte Ticino

Le vacanze "fatte in casa,,

Ad un passo da Novara una serie di attrezzature che possono stare alla pari con quelle di parecchi centri di mare - "E poi — dicono i turisti — c'è meno affollamento" - I frequentatori sono di tutti i tipi: impiegati a orario unico, ragazzi, industriali e giramondo

(Nostro servizio particolare)

Ponte Ticino, 11 agosto.

Dicono che le rive del Ticino sono la spiaggia dei poveri. Anche se, per la verità, non viene fatta categoricamente, l'affermazione è vera solo in parte. Una giornata trascorsa sul fiume permette di scoprire molte cose. Innanzitutto un modo del tutto nuovo (o quasi) di trascorrere le vacanze, sperimentato da persone cui non mancano certo i mezzi per andare sulle più rinomate spiagge del Tirreno o dell'Adriatico. Gente che arriva qui, magari con la famiglia e la «fuori serie» nuova di zecca. Vi giunge nella tarda mattinata, si spoglia e trascorre la giornata tra sole (sul greto del fiume) e ombra al riparo del bosco. All'ora di colazione non c'è che l'imbarazzo della scelta, tanto sono numerosi i ristoranti e le trattorie.

Troviamo un industriale lombardo, in vacanza con la moglie e il bambino di poco più di un anno. *«La fabbrica è chiusa ma di andare su una di quelle "baraonde" in riva al mare, proprio non mi va. In questo periodo, del resto, si sta tranquilli anche in città».* Al Ticino c'era venuto, di domenica, il mese scorso. Dice: *«C'era una ressa da scoraggiare. Adesso, con tanta gente ad accalcarsi al mare, qui mi sembra un sogno».*

A Ponte Ticino di Galliate, una delle località maggiormente frequentate, c'è una attrezzatura da fare invidia a parecchi centri balneari. Ci sono, disseminati lungo un paio di chilometri, sull'una e sull'altra sponda, una ventina di locali: ristoranti, stabilimenti balneari, trattorie, bar e dancing. C'è anche un camping. Gli stabilimenti balneari veri e propri sono soltanto un paio. Ci fermiamo, sulla sponda piemontese, a quello gestito dal signor Merlo. Sono le 11 del mattino e c'è ancora poca gente. Troviamo il proprietario di una tipografia novarese con la moglie che stanno giocando a bocce. Gente cui certamente non mancano i mezzi per andare in vacanza dove vogliono.

«Come mai anche voi qui?». «La tipografia l'abbiamo chiusa proprio stamattina e per noi la villeggiatura migliore è questa. Niente "caldo"; ci arriviamo da casa nostra in un quarto d'ora d'auto, su una strada non certo ingorgata dal traffico. E poi, sa cosa le dico? Che l'acqua del Ticino, nonostante quello che si va dicendo, almeno qui è più pulita che non al mare». La moglie aggiunge: *«Noi, per questa località abbiamo una simpatia particolare. Vent'anni fa, quando eravamo ragazzi, vi si giungeva da Novara in bicicletta, a frotte di venti-trenta. Anche da sposata, pur avendo la macchina, per anni, ho continuato a servirmi della bici: una buona pedalata tiene in forma».*

In questo stabilimento c'è posto per 250 persone. *«Sino a qualche settimana fa — dice Merlo — nei giorni festivi ne ospitavamo anche 300, forse 400 e già alle prime ore del pomeriggio bisognava chiudere i cancelli ed esporre il cartello del "tutto esaurito"; adesso c'è quanto posto si vuole».* Due passi più in là c'è il "camping" chiamato «Val Verde». L'ampio spazio tra fiume e bosco brulica di gente. Non è necessario avere la roulotte o la tenda per venire qui: basta un «plaid» o un tavolinetto per il «pic-nic» e si può affittare la cabina-spogliatoio ed usufruire della spiaggia privata. Gli ospiti del campeggio vero e proprio, come del resto nei vari «campings» di tutta Italia, sono più stranieri che italiani. Sono per lo più giramondo capitati qui per caso, con l'intenzione di fermarsi una sola notte. Poi, il posto è piaciuto e la «sosta» si protrae per più giorni.

All'ora di colazione visitiamo un paio di ristoranti che vanno per la maggiore. Uno, aperto da un ex giocatore e nazionale di rugby, si chiama «La meta». Ai tavoli ci sono poche persone ma — ci fanno osservare — alla sera il locale è gremito. Anche questo ristorante ha la sua spiaggia privata, un parco giochi per i bambini e un dancing.

Lo spazio occupato da queste spiagge private è limitato: la sponda del fiume che, specie sulla parte lombarda, è tutta ghiaia, è libera. Ed è qui che si accalcano nei giorni festivi migliaia di bagnanti. Oggi, anche al pomeriggio, sono poche centinaia.

«Siamo sotto Ferragosto — spiega Girolti che gestisce un chiosco vicino *— e i più sono ai monti o al mare».* Sono le 16 e continua ad arrivare gente: quasi tutti ragazzi e ragazze. Un gruppetto è seduto attorno all'ombrellone. Chiediamo: *«Anche per loro ferie dei poveri in riva al Ticino?».* Sorridono e uno per tutti, quasi fosse il portavoce, risponde: *«Tra noi c'è chi le vacanze di mare o ai monti le ha già fatte e chi è in procinto di partire. Questo sole che ci godiamo è un supplemento. Siamo impiegate con l'orario unico; il pomeriggio lo trascorriamo qui».* Girolti ci accompagna in un giretto sulla spiaggia ghiaiosa. *«Scriva — raccomanda — che dovrebbero essere più educati. Al mattino qui si raccolgono quintali di cartaccia, bottiglie e ogni genere di rifiuti. Con i cocci di bottiglie infranti, più d'uno s'è ferito».*

Il Ticino, proprio in questo punto, vuole ogni anno le sue vittime. Gente inesperta del nuoto che si avventura là dove la corrente è pericolosa; giovani colpiti da malore perché scesi in acqua subito dopo il pranzo; qualche canotto che si rovescia. Gli incidenti sono stati così frequenti che sia la questura di Novara sia quella di Milano, ciascuna per la propria sponda, tengono in permanenza squadre di salvataggio. Gli interventi sono stati numerosi, ma, almeno per questa stagione, non si sono registrate vittime.

Piero Barbè

Galliate. Il Ticino offre molti diversivi: anche questa merenda sotto il ponte di quattro giovani bagnanti (Giovetti)

Sorpresi dal proprietario e da una pattuglia di carabinieri

L'agente e l'amico "riposavano,, nell'auto in sosta di un medico

Sostengono d'avere trovato la portiera aperta - Altri episodi: mentre la negoziante dorme, il ladro le porta via la borsa - Turisti francesi sono derubati all'autogrill

(Nostro servizio particolare)

Novara, 11 agosto.

(l. l.) *«Abbiamo trovato la portiera aperta e siamo entrati un attimo per riposare».* Così si sono difesi ieri notte due giovani scoperti dal proprietario e dai carabinieri dentro un'auto in sosta per strada.

A mezzanotte il dottor Elio Bernasconi, 34 anni, sceso in via Silvio Pellico per riprendersi la sua auto, una «Giulia» 1750, targata NO 178453, ha scorto, seduti all'interno, due sconosciuti. Senza perdere tempo ha chiamato una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri ed i due sono stati bloccati.

Portati in caserma sono stati identificati per Cesare Santo, 23 anni, attualmente abitante a Romentino in via IV Novembre 34, guardia di p.s. in forza al terzo reggimento celere di Milano, in licenza precongedo sino al 31 agosto prossimo, e Raffaele Avanzo, 19 anni, abitante a Trecate, via Cairoli 1. I due hanno sostenuto di essere saliti nell'auto trovata aperta solo per riposare.

La loro affermazione non solo contrasta con quella del dottor Bernasconi, che afferma di avere chiuso, come sempre, la portiera in quanto sull'auto porta sempre medicinali, ma anche con la successiva scoperta. Infatti i due erano giunti sul posto su una «Giulia» 1300, targata NO 195333, di proprietà del Santo.

Se veramente volevano riposare, hanno concluso i carabinieri, avevano a disposizione la loro auto.

— Secondina Maso, 45 anni, una commerciante abitante in via Pietro Custodi 26, ha pagato caro il pisolino pomeridiano in attesa della riapertura del negozio. Dopo aver pranzato, la donna si è sdraiata sul letto come è abituata a fare ogni giorno. Quest'oggi, però, deve avere avuto il sonno molto pesante: non ha infatti udito l'armeggiare di un ladro il quale, entrato dalla porta socchiusa, si è impossessato di una borsa che si trovava sul comò, con 90 mila lire, la carta d'identità e la patente, due libretti di assegni della Banca Popolare di Intra. Il ladro si è anche appropriato di 10 cerchietti d'oro, una spilla ed un orologio.

La signora Maso, svegliandosi, ha subito notato che la borsa era scomparsa e ha dato l'allarme. Quando sono arrivati gli agenti ed ha fatto un primo inventario, si è accorta che erano spariti anche i gioielli.

— Due sposi francesi in transito sull'autostrada Torino-Milano si erano fermati ieri sera, verso le 22, all'autogrill Pavesi per rifocillarsi prima di continuare il viaggio. Avevano lasciato la loro auto, una Peugeot 504, nel parcheggio. Al ritorno Patrik Gotschi, 28 anni, abitante a Parigi e la giovane moglie, hanno constatato che «topi d'auto» avevano agito durante la loro assenza. La portiera non recava segni di scasso, quindi deve essere stata usata una chiave falsa: all'interno erano spariti tutti i documenti, compresi i passaporti, una macchina fotografica, una cinepresa e due blocchetti di assegni.

La coppia ha denunciato il furto ai carabinieri i quali li hanno accompagnati a Novara in un albergo e li hanno muniti di una dichiarazione per continuare il viaggio e poter ottenere i duplicati al rientro in Francia.

Cinque zingari arrestati dopo un furto a Crodo

Verbania, 11 agosto.

(a.c.) I carabinieri di Domodossola e Verbania hanno arrestato nel pomeriggio cinque zingari che avevano compiuto un furto a Crodo nell'abitazione di Maria De Rol Piola, 38 anni, rubando 270 mila lire. La donna, avvertita per strada da due ragazzini che avevano visto tre zingare uscire dalla sua casa, si è precipitata a casa, in tempo per scorgerle mentre fuggivano su una «Mercedes» bianca.

L'auto è stata bloccata presso Gravellona da una «Giulia» del nucleo radiomobile di Verbania. Sopra vi erano tre donne e due uomini, che, condotti in caserma, sono stati riconosciuti dalla derubata. Si tratta di Stefano Konovalov, 32 anni, nato a Sassari; Josepovic Dusan, di Sofia (Bulgaria), 23 anni; Franca Maresi in Longiaric-Drago, di Foggia, 18; Sonia Levakovic, di Postumia, 20 e Zorica Bisa, Dusan, 17 anni.

Mille alpinisti sul Monte Rosa

Alagna, 11 agosto.

(g. g.) Il Monte Rosa è invaso dagli alpinisti. Fra ieri ed oggi a quote superiori ai tremila metri se ne sono arrivati almeno un migliaio: per la maggior parte si sono recati sul ghiacciaio D'Indren, un autentico paradiso per gli sciatori, ed alla Capanna Gnifetti, punto di partenza per le ascensioni più impegnative.

Anche al rifugio Regina Margherita, che con i suoi 4560 metri di altitudine è il più alto della cerchia delle Alpi, viene segnalato un arrivo massiccio di alpinisti tanto dal versante italiano quanto da quello svizzero.

Crusinallo: pensionato finisce sotto un'auto

Crusinallo, 11 agosto.

(l. m.) Siro Micotti, 62 anni, residente ad Intra, mentre stava attraversando la strada è sopraggiunta un'auto, guidata da Gian Giacomo Francese, 32 anni, di Gravellona Toce, che l'ha travolto. Trasportato all'ospedale di Omegna, è stato ricoverato.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carnago, corso Italia 24; Comunale, via Beltrami 1; Scrivaldi, corso Cavour 7.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandaletta, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bagani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Celeste, corso Matteotti angolo piazza Martiri.
OMEGNA — Montagnana, corso Cavallotti.
VERBANIA — Marnetti, corso Mameli 141; Antica Silva, viale [illegible] 34 [illegible] 45.

GALLERIE D'ARTE

ARMENO — Dal 13 al 20 agosto a Sovazza personale di Celso Ragazzi.
ARONA — Alla Galleria d'arte «Arona» (corso Cavour 117) sino al 14 agosto personale del pittore milanese Sabeli. All'Approdo collettiva di Tamburi, Ondicioli, Fabrizio, Treccani, Brenci, Pagliacci.
BOGNANCO — I pittori Marzio Santio, Fausto Vendola e Virginia Valli espongono [illegible] al salone dell'Hotel Milano e al padiglione Museo a Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro [illegible] «Presenze». Quadri di Giuseppe Ajmone, Bruno Cassinari, [illegible] e Renato Guttuso.
GIGNESE — Al Museo dell'Ombrello, sino al 20 agosto, collettiva di Ajmone, Dali, Brindisi, Cappelli, Colla, Crippa e Freddi.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavallotti 26) mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.
ORTA — 29 quadri di pittori dell'Ottocento, appartenenti ad una collezione privata saranno esposti nella sala dell'Hotel San Rocco di Orta, a partire da sabato 19. La mostra è organizzata da Giorgio Motta e rimarrà aperta sino al 3 settembre. Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pascali da Castaneda presenta improvvisazioni ad olio.
VERBANIA — Alla Galleria Laura (corso Garibaldi, Intra) sino al 10 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Corsini personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Meina, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Il coro [illegible] dei pescatori del Verbano terrà tre concerti in onore degli ospiti stranieri: domani sera a Stresa, lunedì nell'auditorium della Famiglia Studenti a Verbania e martedì a Gravellona Toce.
Ilaria Maghini, di Sesia, studentessa del secondo di lettere e filosofia all'Università di Torino ha superato finora otto esami tutti con la media di 30 trentesimi ed alcuni con lode.
Una mostra collettiva di pittori locali e dei lavori di disegno eseguiti dai bambini dell'asilo si inaugura oggi a Fe[illegible].

In attesa della legge che ristabilisca l'equilibrio ecologico

Caccia alle vipere vive nell'Ossola con un imitatore di don Ruscetta

In tutte le valli i pericolosi rettili sono in aumento e i sindaci sono preoccupati per le conseguenze sull'economia turistica - Un operaio di Baceno passa le giornate a catturarle vive per rifornire l'Istituto sieroterapico milanese

(Dal nostro inviato speciale)

Baceno, 11 agosto.

Le vipere sono in aumento in tutte le valli dell'Ossola. Del fenomeno, che sta assumendo dimensioni sempre più impressionanti, si stanno occupando amministratori comunali e naturalisti. Si ricercano le cause, ormai comunemente indicate nella scomparsa dei rapaci e nell'abbandono delle terre di montagna, e si studiano rimedi.

Molti comuni dell'Ossola, dove la diffusione dei rettili può avere conseguenze preoccupanti sull'economia turistica, sono corsi fra i primi ai ripari con la proposta di legge, di cui abbiamo già parlato, che tende a ristabilire, almeno su una parte di ogni territorio comunale, il primitivo equilibrio ecologico.

Nell'Ossola c'è però anche chi non ha paura delle vipere, anzi passa le sue giornate a rincorrerle, a snidarle nelle località più impervie per catturarle vive.

Il «nemico» numero uno di questi rettili si chiama Diovuole Proletti, è operaio alle terme di Crodo, abita a Croveo di Baceno ed è sposato con tre figli. La sua è un'opera umanitaria: dalle vipere vive che cattura viene estratto il veleno che si usa per fabbricare il siero che viene impiegato come antidoto per le morsicature.

Proletti è un allievo di don Ruscetta, il popolarissimo «prete viperaio» di Croveo che aveva iniziato la cattura delle vipere in valle Antigorio e le inviava, per le stesse finalità, all'istituto «Pasteur». Don Ruscetta aveva dedicato gran parte della sua vita allo studio di questi rettili e ne aveva imbalsamato centinaia di esemplari, che sono ora esposti all'istituto «Rosmini» di Domodossola. Dopo la sua morte, la popolazione di Croveo gli ha dedicato un monumento, eretto al centro del paese. Ora, Proletti è diventato il legittimo erede di questa «tradizione».

«Ho cominciato a catturare le prime vipere a 11 anni — *racconta* — proprio sotto la guida di don Ruscetta che insegnava a non temerle a tutti i ragazzi del paese, con lezioni "dal vivo" che avvenivano di fronte alla scuola.

Proprio in seguito all'enorme proliferazione dei rettili ed alle crescenti necessità di siero, l'istituto sieroterapico di Milano paga 5000 lire per ogni vipera viva che viene inviata. In valle Antigoro è stata bandita una vera e propria «caccia» alle vipere.

Come si prende una vipera viva? Proletti ce lo fa vedere in piazza, liberando due grosse «aspis» (la specie più comune e diffusa nell'Ossola) che si era portato da casa in un vaso di vetro. La gente si tiene prudentemente a distanza, mentre il «viperaio» sorprende il rettile, lo ferma premendogli un bastoncino sulla coda e la prende tranquillamente con una mano, con due dita serrate sulla testa. La vipera, lunga più di mezzo metro, si dimena e la gente continua ad allontanarsi. «Questa è particolarmente cattiva — dice *Proletti tenendola ben salda di fronte all'obiettivo del fotografo* — in montagna, comunque, non è così facile.

Quante vipere ha catturato sinora? «Da quando ho cominciato, migliaia. Quest'anno ne ho già prese 150.

Quando torna dalle sue battute dove tiene le vipere?

«A casa in un bidone. Per la spedizione le metto in sacchetti di juta e poi in cassette chiuse ermeticamente.

Non ha paura per i suoi bambini con tutte quelle vipere in casa?

«No, non c'è alcun pericolo: la vipera può alzarsi al massimo mezzo metro ma non può raggiungere l'orlo del bidone. Ai miei bambini comunque sto già insegnando come si fa a catturarle.

Che consigli può dare ai gitanti e ai turisti per evitare le morsicature?

«Portare anzitutto — dice *Proletti* — scarpe molto alte oppure calzettoni. Evitare il più possibile i prati vicini ai corsi d'acqua. Non procedere con le mani a tentoni nei cespugli e nei rododendri: c'è una vipera, chiamata appunto "del rododendro", che abitualmente vi si nasconde».

Adriano Velli

Baceno. Diovuole Proletti con una vipera viva che ha appena catturato (Foto Falciola)

Sciagura in un cantiere edile a Piaggio Valmara

Consigliere comunale di Cannero stritolato tra camion e guardrail

Cannero. Giuseppe Carmine, consigliere comunale vittima di un infortunio

(Dal nostro corrispondente)

Cannobio, 11 agosto.

(a.c.). Infortunio mortale stamane presso Cannobio. Ne è rimasto vittima un consigliere comunale democristiano di Cannero, Giuseppe Carmine, 64 anni.

Il Carmine, proprietario di un autocarro dotato di una gru per il carico e lo scarico di materiale edile, si era recato stamane in località Arco presso Piaggio Valmara con un carico di cemento per un cantiere.

Durante lo scarico, il camion, erroneamente vuotato da una sola parte, si è rovesciato e l'uomo che stava manovrando i comandi della gru dal predellino esterno della cabina di guida, è rimasto imprigionato tra la cabina ed il guardrail.

Inutile la corsa di un'autoambulanza verso l'ospedale di Intra perché il Carmine è deceduto durante il viaggio.

Laveno, 11 agosto.

(a.l.) Una «Mercedes», guidata da Johannes Wolff, 74 anni, di Krefel (Germania Occidentale) con a bordo una coppia di amici è sfuggita al controllo del pilota mentre usciva dal parcheggio dell'imbarcadero, ha investito una «Fiat 850» in sosta, finendo contro il parapetto in ferro di un pontile d'imbarco.

Nell'incidente sono rimasti leggermente feriti tutti e tre i passeggeri ed il milanese Giulio Colbacchini, 66 anni, che si trovava sul percorso dell'auto.

Tre turisti in canotto urtati da un aliscafo

Locarno, 11 agosto.

(a.c.) A un centinaio di metri dal porticciolo svizzero di Ascona, un aliscafo della Navigazione del Lago Maggiore ha urtato con un alettone, sfasciandolo, un canotto con tre turisti tedeschi (marito, moglie e un bimbo) che si erano portati sulla rotta del natante. Finiti in acqua, sono stati tratti in salvo. Solo il bambino ha riportato ferite per cui è stato trattenuto in ospedale in osservazione.

Scoppia una bombola padre e figlia feriti

Arona, 11 agosto.

(g. r.) Una bombola di gas liquido è scoppiata oggi a Pisano nell'appartamento dei coniugi Giudici, in piazza IV Novembre. L'esplosione ha causato la rottura di vetri e suppellettili, mentre per la fiammata improvvisa hanno riportato ustioni di primo grado al viso ed in varie parti del corpo Miranda Giudici, 37 anni, e il padre, Pietro, 67 anni. Entrambi sono di Rosto Garolfo e si trovano a Pisano in villeggiatura.

Soccorsi dai vicini, che con coperte e lenzuola sono riusciti a spegnere le fiamme che si stavano sviluppando agli abiti dei due, sono stati ricoverati all'ospedale di Arona.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta, in quanto pare che la bombola fosse difettosa. E' bastato infatti accendere un fiammifero per scaldare del caffè perché il gas fuoriuscito si incendiasse provocando lo scoppio.

LAVENO — Sulle Ferrovie Nord Milano sino al 26 agosto saranno attuate alcune riduzioni alle corse e che il 14 e 15 agosto, per quanto riguarda i servizi ferroviari e automobilistici, verrà osservato l'orario festivo.

OMEGNA — Una Fiat 125 della ditta Girmi è stata rubata in via Mazzini. Un impiegato della ditta l'aveva lasciata incustodita per qualche ora. L'auto è stata poi ritrovata verso sera nei pressi di Gallarate.

Gli zii e cugini Sacchi si uniscono all'immenso dolore di Mariella, Balli e sorelle per la immatura perdita del carissimo sposo

Ugo Strobino

— Omegna, 10 agosto 1972.

Le notizie che ci sono state inviate dai lettori

Ventun liceali e una professoressa in gamba

E' la quinta scientifico di Borgosesia - Due righe per la festa di Falmenta - Ospitalità (e affetto) per la bimba con la madre in carcere - Evviva gli "osti" onesti al servizio dei clienti

La professoressa Franca Regis Tonella di Borgosesia scrive:

«Mi piacerebbe tornare a riparlare degli esami di maturità per aggiungere un'altra "perla" al cosiddetto "grigiore".

«Il risultato complessivo conseguito dalla V A del liceo scientifico statale "Gaudenzio Ferrari" di Borgosesia è in media di 48,1860: su 21 alunni (tutti promossi), 19 hanno ottenuto votazioni che vanno da 44 a 60/60.

«La situazione a tutt'oggi controllabile sui tabelloni affissi all'atrio del liceo, dai quali è stato stralciato l'elenco allegato con i singoli nomi e relative votazioni. I nomi degli allievi? Eccoli: Alessandra Barone (48); Floriana Benzo (56); Claudio Concu (50); Bruno Confortola (47); Viviana Corradi (44); Mauro Disconzi (37); Pier Giorgio Erbetta (50); Mauro Facciotti (36); Roberto Ferraroli (47); Maura Fornara (60); Paola Massarenti (52); Aldo Mina (48); Donata Minazzo (56); Adriano Negri (54); Paolo Perino (48); Carlo Peroio (44); Maria Rita Pozzoli (47); Mario Puteo (48); Raffaella Renolfi (46); Franco Tamone (48); Gian Battista Zuccone (46)».

Il lettore Carmelo Nicotra, ex segretario comunale di Falmenta in Valle Cannobina, ci scrive:

«E' possibile dedicare qualche parola alla Festa della montagna che si è svolta a Falmenta? Monte Barro, il massiccio più bello della catena sopra il nostro paese, ha ospitato per il quarto anno, domenica scorsa, la manifestazione.

«Gli amici della montagna hanno raggiunto la mattina la vetta del Barro attraverso un sentiero tracciato da uno dei soci del "Gam". Dopo la messa all'aperto, i convenuti hanno fatto colazione vicino al rifugio con polenta con spezzatino, agnello, salame, formaggio e vino.

«Il sole ha favorito la riuscita della festa, svoltasi in un clima di serenità. Gli organizzatori del gruppo amici della montagna falmentino hanno già rivolto il loro invito a tutti i sostenitori affinché partecipino alla prossima edizione, dando loro appuntamento per la prima domenica d'agosto del 1973».

L'assessore all'assistenza della Provincia di Novara, Mario Parachini, scrive:

«Niente carcere per la bimba di 18 mesi la cui madre, Piera Maiocchi, di Dormelletto è stata arrestata per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, la piccola ha trovato subito confortevole e sicuro asilo nell'Istituto Provinciale per l'infanzia di Novara.

«L'istituto è dotato di 100 posti letto ed ha, tra i suoi compiti d'istituto, la cura dei minori da 0 a 6 anni».

Aldo Accomazzi proprietario del ristorante «La noce» scrive:

«Vorrei controbattere l'opinione di quel cliente del self-service convinto che in nessun altro locale della città si possa pranzare a 1500 lire (con vino, birra e caffè). Pur limitando le prove al caso che mi riguarda, posso affermare che nel ristorante "La noce" con 1500 lire si può ottenere un pasto caldo con le stesse vivande, ed inoltre si usufruisce di un servizio rapido e sollecito rimanendo seduti ad un tavolo dove non mancano nemmeno i fiori.

Ho creduto doveroso fornire queste precisazioni nell'interesse dei ristoranti che rimangano aperti durante le ferie al servizio dei clienti».

Adunata di giovani cantanti e di pittori

Il "Cantagosto,, a Massino

Al concorso bandito dalla Pro Loco hanno risposto 220 artisti, tra cui il borgomanerese Rasma, lo stresiano Rosa, il gozzanese Zanetti - Intanto si sistema il "monumento all'ombrellaio", opera del varallese Canuto, che sarà inaugurato il 24 settembre

(Dal nostro corrispondente)
Massino, 11 agosto.

(f.a.) Si parla spesso di Massino? Se è vero, il merito è delle indovinate iniziative di questi intraprendenti massinesi che, insieme con spiccate doti di inventiva, possiedono anche evidenti capacità di organizzazione. Gli avvenimenti si susseguono nel ridente paese, dove i numerosi villeggianti non hanno il tempo di annoiarsi.

Dopo le manifestazioni per il gemellaggio con Grazzano, ecco ora il «Cantagosto», il premio di pittura e il monumento all'ombrellaio. Quest'ultimo sarà inaugurato il 24 settembre, ma già ieri le due statue in bronzo (un vecchio «lusciat» con il suo garzone) sono state posate sul basamento innalzato davanti al municipio, e in questi giorni proseguono i lavori per la sistemazione definitiva della scultura, che è opera del varallese Luigi Canuto.

Gli ombrellai appartengono ormai al mito e al folclore locale, anche se i discendenti dei primitivi artigiani emigrati in altri centri sono tuttora una realtà con i loro avviati commerci. Il ricordo degli avventurosi avi è ben vivo in tutti i massinesi, e il monumento vuole esserne la migliore testimonianza.

Nell'attesa di commemorare il tempo passato, i massinesi badano al presente, e per i giorni del Ferragosto hanno in programma la gara dei cantanti e quella dei pittori: la prima, a carattere interregionale, l'altra di importanza nazionale, con un monte premi di circa 3 milioni e una giuria.

Al secondo concorso nazionale di pittura contemporanea, organizzato dalla Pro Loco e dal Comune di Massino, hanno aderito 220 artisti: *«La partecipazione* — afferma Giosuè Biancini, direttore della rassegna — *può dirsi buona anche sul piano qualitativo. E' chiaro* — aggiunge l'artista aronese — *che disponendo di mezzi maggiori si sarebbe potuto operare una più rigida selezione».*

Biancini cita i nomi di alcuni concorrenti: *«C'è il torinese Saccomandi, l'udinese Vecchiato, i bresciani Creppelli e Bresciannini, i milanesi Andreani, Nik Spatari e Jo Galani, Vanni Saltarelli di Saronno, che vinse la prima edizione con Reggiori e Bartolis».* Ricorda anche i nomi di Stefani di Montebelluna, del modenese Varroni, di «Rasma» di Borgomanero, Rosa di Stresa, Giletti di Ponzone, Roncarà di Bazzano, dei fratelli Maccari di Arezzo. *«Non dobbiamo dimenticare* — aggiunge — *la presenza della forte rappresentativa di Prato: Giovanni Ferri, Sergio Lucchesi, Raffaele Gori, Giuseppe Vieri».*

Tra i 220 quadri figurano quelli di alcuni artisti locali. Oltre a «Rasma» (il borgomanerese presenta un campione della sua ultima produzione) e allo stresiano Rosa, vi sono opere del gozzanese Zanetti, degli aronesi Ferrero e De Silvestri, della novarese Vanes Parmiggiani. L'esposizione è già pronta. Martedì alle 17 saranno proclamati i vincitori: i quadri rimarranno poi esposti fino al giorno 20 nei locali del municipio.

Insieme con il concorso di pittori si svolge a Massino la gara dei cantanti. Gli organizzatori sono sempre quelli della Pro Loco, con Masini e Alroldi in prima linea, aiutati dai loro collaboratori. Dallo scorso anno il locale festival canoro ha assunto il nome suggestivo di «Cantagosto»: quello di quest'anno è dunque il secondo «Cantagosto», ma la manifestazione si riallaccia a una lunga tradizione.

Regista e presentatore del concorso è il novarese Silvano Silvani. I cantanti che scenderanno in gara nelle serate di domani e di domenica e nella finale di martedì sono una trentina, in gran parte molto giovani, al disotto dei diciott'anni. Per i giovanissimi, per quelli cioè di età inferiore ai 14 anni, è previsto un «mini concorso», e nella speciale categoria gareggerà tra gli altri Cinzia Bottoni, che fu terza al Festival dei ragazzi di Sanremo.

Nell'elenco degli iscritti si leggono i nomi di molti giovani della provincia: Lucia Martino di Trobaso, Franco Paltani, di Arona, Pierangelo Pastore di Borgomanero, Albino Barbero di Cavallirio, Marilena Poletti di Mergozzo, Donatella Lozio di Intra, Raoul Masi di Invorio, Enrico Sacchi di Stresa, Bruno Colonna di Carpignano, Sergio Gandini di Belgirate, Loredana Azzari di Novara, Maria Grazia Bertinotti di Cureggio, Mara Pederiva di Grignasco. I colori di Massino saranno difesi dal rappresentante di commercio Luigi Tagini e dalla sedicenne Rita Fornara. Per loro tiferanno massinesi e villeggianti: *«Ma la giuria* — ha assicurato uno dei membri, il poeta Gallina — *sarà imparziale».*

f. m.

Massino Visconti. Il monumento all'ombrellaio che sarà inaugurato il 24 settembre

Stasera primo test per gli azzurri sul terreno di gioco di Gozzano

Parola sta cercando la "formazione tipo,, I sei nuovi un posto di titolare in squadra

Tutto esaurito per l'inaugurazione dell'impianto d'illuminazione nello stadio - Attesa per le prove di Pinotti, Enzo, Baisi, Marchetti, Vegliach e Riva, le novità degli azzurri - Una giornata di riposo prima dell'amichevole con il Verbania

(Dal nostro inviato speciale)
Gozzano, 11 agosto.

Dopo due settimane di intensa preparazione, il Novara disputa domani sera la sua prima partita amichevole, proprio sul campo che ha ospitato le sedute di allenamento degli azzurri. Anche se incontri di questo genere non dicono molto ai fini di una valutazione globale della squadra, c'è molto interesse e c'è da giurare che lo stadio di Gozzano, dotato di un impianto di illuminazione che verrà inaugurato stasera, registrerà il tutto esaurito.

Gli azzurri hanno una gran voglia di giocare e specialmente i nuovi acquisti intendono, con queste «amichevoli» precampionato, troncare le polemiche seguite al loro ingaggio. Per quasi tutti questi giocatori, il torneo che si accingono a disputare ha un valore decisivo ai fini di un «rilancio».

C'è il portiere Pinotti il quale ha promesso di non far rimpiangere Pulici, il beniamino dei tifosi novaresi, passato alla Lazio. Pinotti sembrava avviato ad una splendida carriera. Ingaggiato dal Torino, non ha avuto fortuna e nella squadra granata era, la scorsa stagione, il portiere numero tre.

Pressoché identico il «caso» di Enzo. Al suo esordio pareva lanciato verso i più prestigiosi traguardi, poi, non ha, come si suol dire, incontrato. Di lui, Parola dice: «Sarà un ragazzo strano, ma sa giocare e da noi sono convinto tornerà a fare grandi cose. Fisicamente sembra un giocatore di basket, ma può essere uno «sfondatore», capace cioè di penetrare di forza in qualsiasi difesa avversaria. Un attaccante, insomma, come il Novara non aveva più da tempo. Anche i tifosi più scettici (che guarda caso sono in definitiva quelli più attaccati alla società), i quali sia pure saltuariamente hanno seguito gli allenamenti a Gozzano, hanno dovuto ammettere: «Se quello gira sono guai per i nostri avversari».

Un altro «nuovo», Baisi, sarà il centravanti con il non facile compito di sostituire il goleador Jacomuzzi. L'ex catanese (anche se non discusso) ha il torto di essere giunto al Novara in cambio di Picat Re che era stato l'altra punta «prolifica» dell'attacco azzurro.

C'è poi Marchetti che, proveniente dalla Ternana, dovrà fare a gomitate con Gavinelli e Benigni per indossare la maglia numero sette. Lotta in famiglia anche tra i giovani acquisti per i ruoli difensivi. Sono gli ex granata Vegliach e Riva per il posto di terzino sinistro; Rampanti, proveniente dalla Solbiatese è il novarese Zaccarelli, per il ruolo di mediano. Non abbiamo parlato di Carlet, il cui rientro in squadra è previsto soltanto per il prossimo dicembre quando avrà rimesso a posto l'arto fratturato e completato la preparazione.

Dopo la partita di domani sera, i giocatori riposeranno domenica, giornata prevista per il loro incontro con i familiari, martedì saranno nuovamente impegnati in una «amichevole» con il Verbania. Sarà, questa, una partita più difficile che non quella con il Gozzano: un vero «test» per gli uomini di Parola, anche se, ripetiamo, non ci sarà da trarre da questi impegni alcuna indicazione definitiva. Servono, comunque, per cominciare a dare alla squadra un gioco d'assieme e a orientare il trainer sulla scelta della formazione.

p. b.

Gozzano. Il «vecchio» Udovicich è sempre sulla breccia: eccolo con Giannini (Giovetti)

Verbania: primo esame contro il Gambarogno

Levo, 11 agosto.

(a.c.) Il Verbania, che con l'arrivo dei militari Brugnola e Bosani, ha completato stamane il raduno dei giocatori, conclude domani pomeriggio la prima fase della preparazione incontrando in amichevole a Baveno (alle 17) il Gambarogno, militante nella serie C elvetica.

«Si tratterà — dice Magistrelli — *di un provino che mi servirà soprattutto per studiare le possibilità d'impiego in un ruolo piuttosto che in un altro di alcuni giocatori ed anche da collaudo in vista della prima partita ufficiale di Ferragosto contro il Novara».*

Magistrelli è contento del modo in cui i suoi ragazzi hanno risposto nei primi dodici giorni di preparazione. *«Dimostrano tutti buona volontà e lavorano con impegno* — ha detto —; *non posso lamentarmi. L'unica preoccupazione sono i militari. In tre sono arrivati lunedì sera, gli altri solo stamane. Spero comunque possano recuperare in tempo e le possibilità ci sono, visto che quest'anno la Coppa Italia dà modo di arrivare al campionato già rodati. Domani per la partitella col Gambarogno i biancocerchiati verranno impiegati quasi tutti».*

Sculture e miniature della Valle Antigorio

(Dal nostro corrispondente)
Baceno, 11 agosto.

(g. v.) Per iniziativa della «Pro loco» di Baceno è stata allestita nell'asilo di Croveo una mostra dell'artigianato «tipico» della valle Antigorio. La rassegna ha richiamato molti visitatori; alcuni pezzi esposti, di particolare pregio artistico, hanno riscosso consensi soprattutto fra i turisti.

«Lo scopo dell'iniziativa — dice Giovanni Zanetta, il giovane presidente della «Pro loco» di Baceno — *è quello di ripristinare la migliore tradizione artigianale della valle che, sotto la spinta del benessere economico, va ormai scomparendo. Ed è un peccato perché certe lavorazioni caratteristiche, che i turisti hanno mostrato di apprezzare, potrebbero tornare a costituire una fonte di reddito».*

Quasi tutti gli espositori esercitano altra attività e dedicano ai lavori artigianali tutto il loro tempo libero. Ci sono «pezzi» la cui composizione ha richiesto mesi interi di lavoro. Felice Lani, di Croveo, ha presentato ad esempio alcune «miniature» in legno, un «filarino» usato all'inizio del secolo e una casa tipica di Formazza, che hanno riscosso l'ammirazione dei visitatori.

Di alto livello artistico sono invece state definite le sculture in ferro presentate da Augusto Lavazza di Goglio. Sono tutte lavorazioni in ferro battuto, con fini rifiniture. Per dare un'idea della sua abilità, Lavazza è riuscito a ricavare, con poche battute, una testa di cavallo dal classico «tondino». Originali anche le opere degli altri autori: dalle sculture di Vittorio Piumarta di Premia ai candelabri e alle composizioni in ferro di Vittorio Mader ai pizzi e ricami di Beppina Folchi di Pioda. Chiudono la rassegna alcuni lavori ricavati dal sasso da Dino Lani che tempo fa aveva dimostrato la sua bravura ricavando una catena, con tanto di anelli collegati e mobili, da un masso di granito.

Quasi tutti i «pezzi» esposti sono in vendita: il loro costo varia da poche migliaia di lire per i più semplici oggettini ornamentali alle 350 mila lire delle composizioni più impegnative. La mostra non è l'unica manifestazione promossa dalla «Pro loco» di Baceno. *«Abbiamo ancora in programma* — dice Zanetta — *una gara di trial motociclistico e la tradizionale serata del villeggiante con la sfilata di gruppi di ragazze nei caratteristici costumi della valle. Per settembre stiamo organizzando una gara di marcia aperta a tutti da Baceno all'alpe Devero».*

I dirigenti della «Pro loco» sono polemici nei confronti del comune. *«Ci vorrebbe una maggiore collaborazione* — sostengono — *le nostre iniziative sono pressoché ignorate dalla giunta comunale che sinora ci ha aiutati pochissimo».*

Assalto nel centro di Santa Maria Maggiore

Conto in sospeso dei vandali con la piazza del Municipio

Alcuni teppisti hanno strappato i cartelli indicatori e le catenelle che impediscono l'accesso delle auto in centro dopo la creazione dell'isola pedonale

Santa Maria Maggiore. Il sindaco Gian Attilio Corti

(Dal nostro corrispondente)
S. Maria Maggiore, 11 agosto.

I nemici dell'«isola pedonale» hanno fatto ricorso alle maniere forti: durante la notte, alcuni vandali hanno danneggiato strappando nel centro di Santa Maria, i cartelli indicatori e le catenelle di sbarramento che impediscono l'accesso delle auto alla piazza Risorgimento. L'Amministrazione comunale ha provveduto subito a ripristinare ogni cosa ed ha fatto affiggere dei manifesti in paese nei quali depreca l'accaduto ed invita popolazione e villeggianti alla *«massima collaborazione alle iniziative che vengono adottate nell'interesse comune».*

L'«isola pedonale» nel centro di S. Maria Maggiore era stata istituita nello scorso mese di luglio: la necessità di chiudere al traffico la caratteristica «piazzetta» del municipio e le vie d'accesso era avvertita da molto tempo, sia per porre un freno al dilagare dei rumori, sia per una maggior sicurezza del traffico pedonale nelle stradine del centro. Il problema era stato a lungo dibattuto ed alla fine il sindaco, Gian Attilio Corti, aveva emesso un'ordinanza per la chiusura al traffico di via Benefattori, piazza Risorgimento e via Roma. Contemporaneamente erano stati disposti sensi unici in altre vie del centro, dove era stata anche regolamentata la possibilità di sosta per gli autoveicoli.

Il provvedimento, accolto favorevolmente dai turisti, era stato adottato a titolo sperimentale sino al prossimo 27 agosto: dalla chiusura al traffico erano ovviamente stati esclusi i mezzi di chi abita nel cuore dell'«isola». *«Finalmente* — avevano commentato alcuni — *si potrà passeggiare con i bambini nel centro del paese senza patemi d'animo».* Anche i commercianti e i residenti in linea di massima erano d'accordo: qualcuno aveva manifestato qualche timido dissenso. Per questo, l'atto di forza compiuto di notte ha colto un po' tutti di sorpresa.

«Personalmente ritengo — dice il sindaco di S. Maria Maggiore — *che si sia trattato di un gesto vandalico fine a se stesso, compiuto per il gusto di distruggere, e che l'"isola" non c'entri niente. Episodi del genere purtroppo sono stati abbastanza frequenti in questi ultimi tempi, al punto che abbiamo dovuto appellarci pubblicamente al senso civico della popolazione».*

Da qualche anno, infatti, durante la stagione estiva, la cronaca deve registrare atti di teppismo e vandalismo in tutti i centri della valle. Lo scorso anno a Craveggia i muri di parecchie case, della chiesa e di altre costruzioni caratteristiche erano stati imbrattati da alcuni «slogans» scritti da giovani che erano poi stati identificati dai carabinieri. Nei giorni scorsi, un altro episodio, non meno grave, è avvenuto nei pressi di Malesco: durante la notte alcuni teppisti hanno parzialmente ostruito la statale di valle Vigezzo con alcuni massi. Per fortuna, il fatto non ha provocato gravi incidenti. I carabinieri di S. Maria Maggiore stanno conducendo indagini per identificare i responsabili.

a. v.

Un centro sportivo sorgerà a Grignasco

Grignasco, 11 agosto.

(l. d. b.) Grignasco avrà un nuovo complesso sportivo. Lo ha deciso il consiglio comunale approvando il progetto per la sua costruzione. Sorgerà su un terreno nei pressi delle scuole elementari e avrà un campo di pallavolo, uno di pallacanestro, una pista per la ginnastica e il pattinaggio a rotelle e una piscina. Accanto sarà costruita una palestra per gli allenamenti delle società sportive. I lavori dovrebbero iniziare in settembre.

Le hanno ricevute anche il sindaco e il vicecapo dei vigili

Pioggia di lettere minatorie a Baveno "L'ora della resa dei conti si avvicina,,

Tutti i messaggi, in stampatello, sono firmati "Avanguardia nazionale" - Bellio sdrammatizza: "Penso che sia una bravata" - Il dott. Renzini (in calzoncini corti e canottiera): "Mi sono limitato a presentare denuncia"

(Nostro servizio particolare)
Baveno, 11 agosto.

Pioggia di lettere minatorie a Baveno. Le hanno ricevute sei noti antifascisti, militanti o simpatizzanti nel partito comunista: il sindaco, dottor Goffredo Renzini, l'ex partigiano e assessore Sandro Riboldi, il vice capo dei vigili urbani, Ruggero Bellio, Mario Paracchini, Giuseppe Venturini, Renzo Morandi.

Cinque messaggi, chiusi in buste listate a lutto e con il timbro postale di partenza di Verbania Intra, dicono press'a poco la stessa cosa. Redatte in stampatello con penna biro annunciano: *«L'ora della resa dei conti è vicina anche per i comunisti del Verbano»* e recano come firma la dicitura *«Avanguardia nazionale».*

«Avanguardia nazionale» è un'organizzazione extraparlamentare di estrema destra che ha al suo attivo iniziative simili in più città.

Il viceccapo dei vigili, Ruggero Bellio, 37 anni, ammogliato e con un figlio, non mostra preoccupazione eccessiva. La lettera che gli è stata recapitata è diversa dalle altre e fa un accenno anche alle sue funzioni. Dopo avere ripetuto che l'ora della resa dei conti è vicina anche per i comunisti del Verbano, aggiunge: *«...ed anche per coloro che tra le forze dell'ordine, dimentichi della tradizione di imparzialità, si sono vilmente asserviti alle ideologie marxiste».*

Bellio tende, però, a sdrammatizzare. *«Non voglio impegnarmi in dichiarazioni* — afferma —, *io delle mie ideologie politiche non ho mai fatto mistero, anche se non sono iscritto al pci. Penso che le lettere siano soltanto una bravata e che al caso non debba essere data troppa importanza».*

Baveno. Il sindaco, dottor Goffredo Renzini: ha presentato denuncia a Stresa

L'assessore Sandro Riboldi è un ex partigiano. Ha combattuto nell'Ossola e sul Mottarone con la «Bariselli» ed ora è occupato nella Navigazione Lago Maggiore. Oggi il suo turno termina alle 22,30. A casa, in frazione Romanticò di Baveno, troviamo la moglie, Nella Pescarin. Ha 48 anni ma è di aspetto giovanile. Durante la Resistenza ha fatto anche lei la sua parte. *«Una parte modesta* — precisa — *e non vale la pena parlarne. Mio marito è convinto si tratti di un bluff organizzato a Verbania su segnalazione di qualche giovane di Baveno. I biglietti sono scritti con due grafie diverse, anche se mascherate con lo stampatello».* Ci mostra il biglietto indirizzato al marito: si notano alcuni elementi che potrebbero portare anche all'identificazione dei compilatori.

La donna è serena, mostra di non avere timore. *«Anche mio figlio Enzo, che ha 19 anni, mi dice di stare tranquilla».*

Il sindaco, Goffredo Renzini, ci riceve in pantaloni corti e canottiera. Fa un caldo terribile e lo comprendiamo. Ha 66 anni, è laureato in chimica, ma ora è pensionato. Ha combattuto nell'ultima guerra ed è stato prigioniero nel Kenia.

«Nel campo di concentramento — dice — *avevamo organizzato le prime cellule comuniste. Tornato in Italia nel 1946, mi sono iscritto al partito e lo sono tuttora. Sono stato eletto sindaco due anni fa».*

Ci mostra il biglietto di minaccia e spiega: *«Qualcuno, travisando il mio pensiero, ha scritto che non potevano avermele inviate i missini di Baveno in quanto sarebbero miei amici. La verità è diversa. Ho detto, e ribadisco, che i vecchi fascisti di Baveno li conosco troppo bene da quando ero ragazzo e non certo a loro posso attribuire questa catena di minacce. Penso infatti che abbia agito il gruppo giovanile fascista di Verbania, certamente anche se su indicazione di qualche giovane bavenese. Ma non faccio drammi, perché sarebbe assurdo farli. Ho solo presentato denuncia ai carabinieri di Stresa sia per quanto riguarda la lettera a me indirizzata sia per l'altra ricevuta dal vicecomandante dei vigili urbani lasciando libere le altre persone di agire come preferiscono. So che un'altra denuncia contro ignoti è stata sporta dalla Federazione comunista di Verbania. Non credo però che qualcuno nutra odii personali nei miei confronti; tanto più che io non ho mai fatto discriminazioni di sorta ed ho sempre aiutato tutti senza distinzioni».*

Fuori, per le strade di Baveno, i turisti passeggiano sul lungolago. I bar sono ricolmi di gente accaldata. Anche alla Casa del popolo l'impegno maggiore è quello di giocare a bocce e bere birra: *«Le lettere dei fascisti?»*, dicono con ironia. *«Ma perché dovremmo aver paura delle loro minacce dopo che li abbiamo visti fuggire da queste zone come lepri ventisette anni fa?».*

Antonio Costantini

Arbitro preso a pugni per un gol convalidato

Verbania, 11 agosto.

(m. c.) Caccia all'arbitro ieri sera a Intra, a quattro minuti dalla fine dell'incontro Interclub - Garage Nuccio, per l'ottavo trofeo notturno S. Vittore. Parte del pubblico, che già ripetutamente aveva «punzecchiato» l'arbitro, Marco Zacchera, 20 anni, di Verbania, è entrato in campo. Il direttore di gara è stato circondato, insultato e colpito con pugni. Uno ha raggiunto lo Zacchera al labbro superiore producendogli un ematoma, prima che dirigenti e agenti riuscissero a portarlo negli spogliatoi.

La partita è stata quindi sospesa. A far «traboccare il vaso» sarebbe stata la convalida della quarta rete dell'Interclub, preceduta da un vistoso fallo sul portiere.

Mostra dell'artigianato afro-asiatico a Cannobio

Cannobio, 11 agosto.

(r.s.) Un grande striscione biancazzurro sulla statale che attraversa Cannobio richiama l'attenzione dei passanti sulla «Mostra d'artigianato afro-asiatico», aperta fino al 23 agosto.

La rassegna, installata in un locale in via Giovanola, offre una grande varietà di articoli originali dell'India, della Cina del Kenya: vasi in porcellana, cassepanche intarsiate a mano, tappeti del Kashmir, sete indiane, statue in ebano e vasellame in metallo cesellato. Il ricavato della mostra sarà devoluto a un gruppo di missionari.

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: Soldato blu (politico).
COCCIA: La gang in calore (drammatico).
EXCELSIOR: Yongari il mostro degli abissi.
FARAGGIANA: Uccidere in silenzio (giallo).
VITTORIA: Il selvaggio [illegible]
PARCO DOPPIERI: Brancaleone alle crociate.

ARONA
LUX: L'assassinio di Trotsky, con R. Burton, A. Delon e V. Cortese.
MODERNO: Cielo rosso all'alba.
ROMA: Le piacevoli notti di Justine, con T. Tordai e R. Neri.

BELLINZAGO
VOLTA: Una nuvola di polvere un grido di morte: arriva Sartana.

BORGOMANERO
MODERNO: Un'anguilla da 300 milioni (comico), con L. Tognazzi e O. Piccolo.
SOCIALE: Un uomo chiamato Apocalisse Joe.

CAMERI
ORATORIO: Per qualche dollaro in più.

DOMODOSSOLA
CATENA: Lo strano vizio della signora Wardh (commedia).
CORSO: I due pezzi da 90 (comico), F. Franchi e C. Ingrassia.

GALLIATE
SMERALDO: Apocalisse Joe.

GATTINARA
ITALIA: Il caldo amore di Evelyn.

GHEMME
ITALIA: Diabolicamente sola con il delitto.

OLEGGIO
COMUNALE: L'adultera.
MODERNO: Io il Gaucho.

OMEGNA
SOCIALE: Come di diverso (drammatico), con Senta Berger e Gastone Moschin.
SPLENDOR: Per una manciata di soldi (western).

PREMENO
PREMENO: 007 una cascata di diamanti (avventuroso).

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: 007 una cascata di diamanti (avventuroso).

STRESA
ITALIA: I Nibelunghi.
ROSMINI: Tempi moderni.

TRECATE
VITTORIA: Il braccio violento della legge.
PELLICO: Lo chiamavano la mano destra del diavolo.
COMUNALE: Il mascalzone.

VERBANIA
APOLLO: Nel buio [illegible] (commedia).
ARISTON: Il Decamerone (satirico), con Franco Citti e M. Davoli.
IMPERO: E continuavano a fregarsi un milione di dollari (western), con L. Van Cleef e G. Lollobrigida.
SOCIALE (Pallanza): Lo chiamavano la mano destra del diavolo (western).